

RACHEL INGALLS LA SCRITTRICE CHE VISSE DUE VOLTE

Claudia Morgoglione



È affollato il Pantheon di grandi scrittori americani riscoperti in tarda età, o perfino dopo la morte: dal John Williams di *Stoner* al Kent Haruf della *Trilogia della pianura*, passando per il James Salter de *La solitudine del cielo*. Autori trascurati per anni e anni, poi diventati celebri, contro ogni previsione, in tempi recentissimi, quando i loro capolavori sono stati ripubblicati. Riscuotendo, finalmente, il successo di critica e pubblico che meritavano. Anche la bostoniana settantottenne Rachel Ingalls, di cui è stata ora annunciata la scomparsa (a Londra, la città in cui viveva da lungo tempo), rientra in questa categoria. Ha scritto undici romanzi, più una raccolta di racconti, tra il 1970 e il 2017, tutti inediti, tranne uno, nel nostro Paese. Nel corso della carriera ha ottenuto dichiarazioni d'amore da colleghi ben più famosi di lei: fra i tanti John Updike, Joyce Carol Oates, la madre della fantascienza al femminile Ursula K. Le Guin. Eppure, il suo talento non era mai riuscito davvero a imporsi su larga scala. Fino quando, nel 2017, non avviene uno di quei miracoli che rendono la letteratura un luogo ancora magico, a dispetto di ogni strategia di marketing: il suo libro più intenso, *Mrs Caliban*, prima edizione 1982, esce di nuovo negli Stati Uniti e in Europa (in Italia arriva nel 2018, per **nottetempo**) e fa

boom. Anche grazie al successo del film da Oscar *La forma dell'acqua* di Guillermo Del Toro, che in qualche modo ne ricalca lo spirito e la storia: quella di una casalinga sposata come tante che si innamora di una creatura anfibia in fuga da un laboratorio, trovando la felicità. Così, 36 anni dopo la pubblicazione originale, la gente la promuove col passaparola, i critici la osannano. Togliendo di dosso a *Mrs Caliban* l'etichetta di prodotto *weird* – cioè strano, bizzarro – che le era stata appiccicata, e che di solito identifica libri e pellicole di serie b. Certo, non si può negare che il personaggio di Larry, l'uomo rana, sia parecchio eccentrico come protagonista di romanzo. Ma il modo con cui l'autrice racconta lui e gli altri personaggi è tutt'altro che *weird*: è vera letteratura. Ecco perché ora che l'abbiamo conosciuta, attraverso l'unico romanzo arrivato nelle nostre librerie, sentiremo la mancanza di Rachel Ingalls, la scrittrice che visse due volte.

